



MALTEMPO, È STATA VERA EMERGENZA

La dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per le zone colpite dal maltempo di metà giugno è un finanziamento di due milioni di euro per avviare una serie di interventi sui canali e torrenti della zona collinare modenese. Sono queste le richieste che la Regione Emilia Romagna ha inviato al Governo per far fronte ai danni causati dalle forti piogge del 14 e 15 giugno scorso in particolare nelle zone collinari da Sassuolo a Savignano sul Panaro.

Lo ha annunciato Marioluigi Bruschini, assessore regionale alla Difesa del suolo, nel corso di un incontro con amministratori locali modenesi che si è svolto, martedì 17 giugno, nella sede della Provincia di Modena. Hanno partecipato all'incontro Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena, Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente, sindaci e assessori di diversi Comuni, tra cui Modena, Sassuolo, Fiorano, Formigine, Castelvetro, Castelfranco Emilia, Nonantola, Maranello ma anche dell'area nord e dell'Appennino.

A partire dalle prime ore di sabato 14 giugno 2008 intense piogge hanno interessato la zona pedecollinare del territorio modenese. In 12 ore sono caduti mediamente tra i 60 e i 70 millimetri di pioggia, ma a Vignola tra la mezzanotte e le 12 gli strumenti ne hanno misurata oltre 80 millimetri.

Dalle 6 della mattina di sabato la Provincia di Modena ha attivato la sala operativa della Protezione civile raccogliendo e coordinando le diverse segnalazioni in collaborazione con i Comuni a supporto dei quali è stata attivata la Consulta provinciale del volontariato di protezione civile. Oltre dieci le squadre di volontari impegnate con motopompe e sacchetti di sabbia in decine di interventi.

Centinaia le chiamate pervenute ai Vigili del fuoco e quasi 200 al centro controllo di Hera.

Le esondazioni hanno riguardato in particolare torrenti e fossi. Nella notte il Comune di Sassuolo è dovuto

intervenire a San Michele. La situazione più critica si è verificata tuttavia a Fiorano, intorno alle 6,30, dove in località Spezzano è esondato il torrente Fossa in corrispondenza di via Matteotti.

Nella mattinata di sabato 14 allagamenti localizzati si sono registrati su diversi comuni a causa del difficile deflusso delle acque meteoriche nel reticolo idrografico minore. Torrenti e fossi hanno raggiunto in poche ore portate molto elevate. Interessati diversi tratti della viabilità comunale e provinciale, oltre a svariate abitazioni private.

«Questi eventi – ha sottolineato Bruschini – hanno evidenziato la fragilità del reticolo di torrenti e canali. Se in questi anni abbiamo migliorato la situazione sulle aste fluviali principali, come Secchia e Panaro, ora c'è un nuovo fronte di intervento rappresentato dal sistema idraulico minore. La dichiarazione dello stato di emergenza, se accolta dal Governo, potrà facilitare l'accesso dei privati a eventuali risarcimenti».

Il problema è stato ripreso anche da Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente: «I cambiamenti climatici portano, come in questa occasione, fenomeni estremi, le precipitazioni assumono carattere di fortissima intensità, per questo occorre più attenzione da parte della Regione sulla manutenzione e la pulizia dei corsi d'acqua, partendo dalla possibilità di collaborazione con gli enti locali». Una richiesta alla quale Bruschini ha risposto proponendo la disponibilità a siglare un accordo che permetta ai Comuni di intervenire direttamente sulle situazioni più a rischio di competenza regionale, accelerando i lavori.

Nel corso dell'incontro i sindaci hanno lamentato la scarsa attività di manutenzione e pulizia dei corsi d'acqua, illustrando i problemi emersi dovuti all'esondazione di canali e torrenti che hanno causato notevoli danni ad abitazioni e infrastrutture.

In 12 ore caduti 70 millimetri di pioggia nelle giornate del 14 e 15 giugno. Richiesta la dichiarazione dello stato di emergenza

